

**CP** CPL CONCORDIA  
**L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS**  
 Concordia (MO)  
 Via A. Grandi 39 Tel. 0535/61.61.11

# L'Unità

**I LIBRI DELL'UNITA'**  
 Giornale + videocassetta  
 «L'ARMATA BRANCALEONE»

**CP** CPL CONCORDIA  
**L'ALLEATO PIU' SICURO PER IL GOVERNO DEL GAS**  
 Concordia (MO)  
 Via A. Grandi 39 Tel. 0535/61.61.11

NUMERO 12 - 100 SPACCHI AL FASCIO - 1994 - 1995  
 SABATO 5 AGOSTO 1995 - L. 8.000

## BALCANI IN FIAMME.

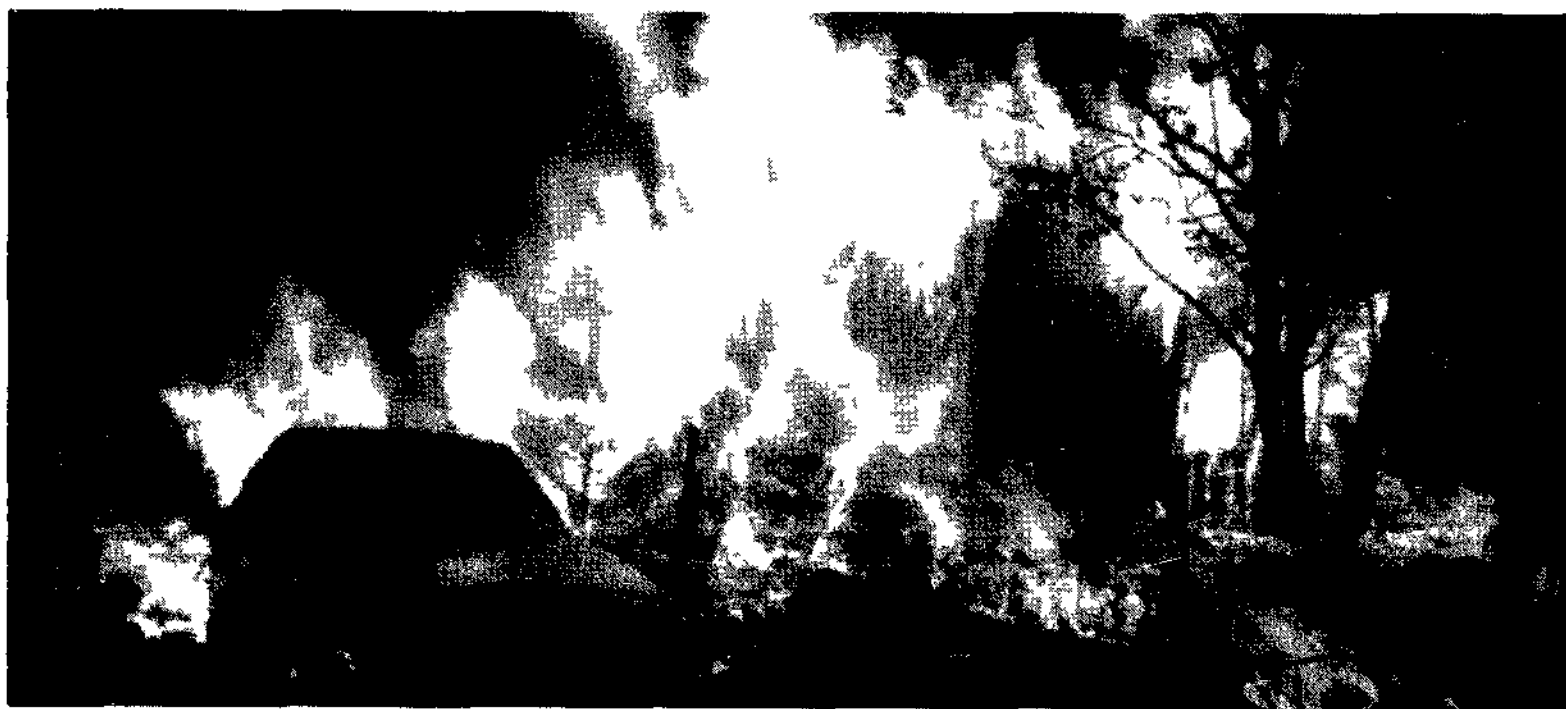
Alle 5 del mattino inizia l'offensiva: quattro cannonate al minuto su Knin che a sera è circondata. Il monito di Belgrado: aiuteremo i fratelli. L'impotente condanna internazionale. Dura reazione russa

# Guerra totale alle porte di casa

Il risultato dell'inerzia

L'armata croata sfonda in Krajina, a fuoco le città. Rabbiosa rappresaglia serba: bombe su Zagabria

**WALTER VELTRONI**  
**C'** È UNA GUERRA alle porte di casa. C'è una guerra nel cuore dell'Europa. Le milizie croate hanno rotto gli indugi e sono partite all'attacco di Knin, la capitale della Krajina serba. Sono piovute bombe dal cielo: uno spietato cronometrista ne ha registrata una ogni quindici secondi. In trenta punti le forze di terra si sono mosse per varcare le linee di demarcazione. Non sappiamo il numero delle vittime né di Knin né dei bombardamenti di rappresaglia dei serbo-croati su dieci città a cominciare dalla bellissima Dubrovnik. Sappiamo perché così le agenzie titolano che Knin è in fiamme. E che l'esodo dei civili serbo-croati sostituisce per un giorno nelle cronache dei media la diaspora dei musulmani. Se la guerra diventa bisogna mettere a punto ragioni e possibilità: mossi dal disperato bisogno che questo conflitto si fermi. Prima di mettere altre vittime innocenti. Ma anche prima di dilatarsi. Quella miccia accesa lì in quella babele di etnie e religioni può propagare facilmente. In due direzioni: verso l'Europa centrale e verso i paesi del fondamentalismo islamico. Siamo ormai nel pieno di una temibile escalation militare. Sono saltati i tavoli di trattativa: ultimo quello di Ginevra e i mediatori ufficiali sono costretti a recite grottesche come quella di Stoltenberg che ieri ha annunciato «sviluppi positivi» dai negoziati per aver una conferma solo poche ore dopo l'inizio della guerra. La Croazia in astratto si è mossa a partire da un accordo di tre anni fa che imponeva la smilitarizzazione della Krajina. Tocca all'Onu far rispettare questo impegno. Ma ciò è ormai persino superfluo: dirlo non è avvenuto. E così sei anni dopo la fine del mondo bipolare, di una guerra nel cuore dell'Europa. La Russia di Eltsin e Kozyrev ha coperto i serbi anche sospinta dal pericolo del suo nazionalismo interno. L'Europa occidentale e gli Usa hanno ampiamente sostenuto i croati con le ragioni politiche ed anche con quelle militari. Per paradosso siamo tornati agli schieramenti e alle divisioni degli anni Cinquanta. Ora non sono più le scelte ideologiche a determinarle ma i legami etnici o gli interessi economici.  
 Di fronte ai bombardamenti di oggi si sono levate voci flebili come ancor più che debile è stato l'atteggiamento del governo russo rispetto agli orrori di Karadzic e Mladic contro i musulmani.  
 Questa escalation della guerra dimostra ancora una volta una verità. Le crisi regionali, specie se della dimensione imponente di quella della ex Jugoslavia, non possono essere lasciate marciare. L'atteggiamento di inerte passività dell'Europa



Le case di Knin bruciano sotto i colpi dell'artiglieria croata

file Srdjan/Ag

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**NUCCIO DICICENTE**

■ ZAGABRIA È guerra. Alla fine il presidente croato Tudjman ha deciso respingendo tutti gli appelli dell'Onu ed alle cinque del mattino sulla Krajina si scatenò l'inferno. Le artiglierie croate lanciano un diluvio di bombe soprattutto sulla capitale dei ribelli serbi Knin. Dopo alcune ore il potente esercito di Zagabria attacca da terra e dal cielo. «Le linee nemiche sono state sfondate in 30 punti» dicono i bollettini. E a sera la stessa Knin è circondata anche se la resistenza delle truppe della Krajina è forte. La rappresaglia serba è rabbiosa: colpi su decine di città croate lungo il confine ma anche su Mostar, Dubrovnik e alla fine scatta l'allarme anche a Zagabria. Due missili arrivano sui quartieri periferici. Nell'avanzata un caso blu danese è rimasto ucciso per non aver voluto cedere la posizione ai croati. Altri due polacchi sono rimasti feriti. In serata aerei della Nato hanno colpito una postazione radar dei serbo-croati nel vicinato di Knin che li aveva agganciati in vista di un attacco.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI  
**MAURO MONTALI**

■ DUBROVNIK Dubrovnik è assediata dalla paura. Questa città gioiello che il mondo tutto il mondo dovrebbe difendere è di nuovo sotto le bombe. Le granate provengono ogni ora. L'altra sera hanno ucciso tre ragazzi e ne hanno feriti altri 18. Il bombardamento è cominciato all'alba ed è continuato per tutto il giorno. Lo «stradun» il bianco corso abbagliante nella sua straordinaria bellezza è deserto. A mezzogiorno del 4 agosto non c'è nessuno. La popolazione è scesa tutta nei rifugi: litigandosi i posti di prima mattina i pochi turisti sono scappati. Negozi chiusi, ristoranti chiusi. In una stradina laterale si materializzano delle ombre finalmente. Ragazzi capannelli di due o tre persone al massimo. Qualcuno gioisce per le notizie dell'avanzata croata nella Krajina. «Dobbiamo riprenderci quello che è storicamente nostro». E questo attacco può aprire la strada al negoziato. Ma c'è anche grande preoccupazione per le rappresaglie dei serbi sulle città della costa.

E ora rischia la crisi il governo musulmano della Bosnia

ADRIANO SOFRI  
 4 PAGINA 6

## Accuse di Tudjman all'Italia «Trame fasciste contro di noi»

■ ROMA Tudjman accusa l'Italia costretti all'attacco per l'impenalità serbo e per quello italiano che ha seguito in ambienti fascisti. Geò alla Farnesina che protesta. In serata l'ambasciata a Roma corregge non ce l'abbiamo col governo ma con alcuni esponenti politici. E loro gli ex fascisti cosa dicono? «Accuse indecole e pericolose commenta Tremaglia. E il portavoce di Fint: «Sono loro gli impenali che odiano gli italiani». Ma il professore Santoro sottosegretario alla Difesa: «Nel '91 erano i missili a interessarsi per una revisione dei confini in cambio del sostegno alla Grande Serbia».

**Mobilizzazione in Istria**  
 Alle armi anche le comunità di origine italiana

**Turisti al fronte**  
 Fuga precipitosa dalle coste della Dalmazia

**Il sottosegretario Silvestri**  
 «Il conflitto armato può varcare i confini»

**Intervista a Sergio Romano**  
 «Alla fine saranno i serbi a chiedere di trattare»

FABIO LUPPINO  
 4 PAGINA 4  
 MUSLIN POLACCHI TREVISANI  
 ALLE PAGINE 24-25

## Giallo a Washington Tre cadaveri nel frigo di McDonald

■ WASHINGTON Li hanno trovati nel frigorifero di McDonald nel mezzo ai panini e agli hamburger congelati. Due uomini e una donna morti con una pallottola nella nuca a ciascuno. Il cadavere è stato portato al parlamento americano. Se condanna la polizia alla base del triple omicidio ci sarebbe una ragione. La ragione è un sospetto un ex dipendente di McDonald. La strage deve essere avvenuta dopo la chiusura del locale. Uno dei cassieri aveva infatti telefonato alla moglie avvertendola che sarebbe rientrato in venti minuti. Dopo due ore la donna ha chiamato la polizia. Non sa certo nessuno ancora i nomi delle vittime, suscitando il che si tratta di omicidio e se è della famiglia di Hooat.

## Sanatoria fiscale con maxi-sconto Dalla Camera l'ultimo sì sulle pensioni

**SABATO FILM**  
**IN EDICOLA**  
 SABATO 19 AGOSTO  
 «Audace colpo dei soliti ignoti»  
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire

■ ROMA La riforma delle pensioni col voto della Camera è diventata legge. L'Italia - commenta soddisfatto il ministro del Lavoro Tittoni - compie una vera e propria svolta culturale. La riforma è buona - dice Sergio Cofferati all'Unità - grazie al lavoro del governo, della maggioranza di centrosinistra e delle parti sociali. La volta ha il suo. Dopo il sì di Montecitorio il ministro tedesco scende a quota 1.125 lire, balzano a quota 1.033 lire i futuri sui Bp decennali. Semprino al governo ha varato la per decreto i nuovi sconti sul concor-

FACCINETTO GIOVANNINI WITTENBERG  
 ALLE PAGINE 7-16

Akira Kurosawa  
**L'ULTIMO SAMURAI**  
 Quasi un'autobiografia  
 Da Rashomon a "Kagemushi" da I sette samurai a "Sogni un grandissimo del cinema si racconta. La storia di una vita e di un'arte tese fra Oriente e Occidente.  
 Pagine 384 Lire 28.000  
**Baldini & Castoldi**